

SOTTO L'OMBRELLO DI PALAZZO CHIGI

Le sue funzioni sono trasferite al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio

LA BOZZA DI RIFORMA DELLA P.A.

E in questo ambito che sono state ridisegnate le competenze dell'organismo da poco affidato alla guida del magistrato campano

Anticorruzione, il governo studia i poteri dell'Authority

Fra qualche giorno saranno resi noti i nomi da affiancare a Cantone

● **ROMA.** L'Authority Anticorruzione passa sotto l'ombrello di Palazzo Chigi: le sue funzioni sono trasferite al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio, mentre a sua volta, per evitare sovrapposizioni e «chiarire la titolarità delle attribuzioni» le funzioni sulla trasparenza in capo al Dipartimento passano all'Authority, mentre il Dipartimento continuerà a valutare la «performance» degli enti, ovvero a misurare l'efficacia dell'amministrazione. È quanto prevede la bozza della riforma della Pa, al cui interno sono ridisegnate anche le competenze dell'organismo Anticorruzione, da poco affidato alla guida di Raffaele Cantone. A giorni, a quanto si apprende, dovrebbero essere anche formalizzate le nomine degli altri 4 componenti dell'Anticorruzione, organismo collegiale. Ma allo stesso tempo il governo sta lavorando per rafforzare i poteri di Cantone sull'Expo, cui potrebbe essere affidato un ruolo assimilabile a quello del commissario ad acta.

Venerdì è previsto l'esame del pacchetto da parte del Consiglio dei ministri. La bozza sulla pubblica amministrazione prevede



MAGISTRATO Raffaele Cantone

anche misure sulla verifica delle offerte negli appalti pubblici, con l'esclusione dalla gara del concorrente che non rispetti la legge e «la sospensione da uno a tre anni dalla partecipazione alle procedure di affidamento»: una partita, questa, che riguarda l'Authority per gli appalti pubblici. E sempre in materia di gare, con lo scopo di semplificare la giungla di norme e prevenire le mazzette, arriverà nelle prossime settimane la delega per la riforma del Codice degli appalti: saranno ridotti gli articoli (da circa 600 a 200) e il numero delle stazioni appaltanti; inoltre, ci sarà un maggior coinvolgimento di



IL MINISTRO Andrea Orlando

Cassa depositi e prestiti e, come anticipato dal viceministro delle infrastrutture Riccardo Nencini, si studiano i «performance bond», una forma di assicurazione che l'impresa che ha vinto la gara sottoscrive a garanzia dell'ente appaltante in caso di sfioramento di tempi o costi.

Ma in vista di venerdì l'attesa maggiore è su Cantone. «Avrà i poteri necessari per intervenire in questa situazione», assicura il ministro della Giustizia Orlando. «Avanti con la lotta alla corruzione ovunque si celi», aggiunge il titolare dell'Economia Padoa-Schioppa. Il magistrato, dal canto suo, parte-

cipando a un convegno sull'anticorruzione organizzato alla Farnesina, dice senza mezzi termini che l'Authority «oggi è un potere monco», la cui azione «si scontra con difficoltà oggettive: abbiamo solo 26 persone e dopo l'attività istruttoria non possiamo irrogare sanzioni», spiega. Intanto si fa strada una corruzione dal «volto nuovo», sempre più «gestita da centri di potere» che piazzano «propri funzionari pubblici negli enti, mettendoli a stipendio». L'obiettivo dell'Anticorruzione è di natura preventiva. «L'authority - ha detto Cantone - non è un organo che deve scovare la corruzione, un organo investigativo che interviene su fatti di corruzione già avvenuti, ma deve far rispettare le norme di prevenzione della corruzione. Nessuna attività investigativa e nessuna scoperta di fatti di corruzione compete a noi».

Ma se l'Authority non è un organo investigativo, cosa può fare Cantone su Expo, su cui c'è un'inchiesta aperta? «Questa è un'altra questione», risponde. Una questione che investe appunto il ruolo specifico che Cantone potrebbe avere su Expo.